



FIDENZA, IL CENTRO STORICO E IL FUTURO

Narrazione polifonica



FIDENZA, SECONDO ME

“Il fatto storico che la via Francigena passi di qui rimarca la caratteristica essenziale di Fidenza: è sempre stata città di passaggio e quindi città dell'accoglienza.”

“Fidenza è una città completa: ha gli ospedali, le scuole, i servizi, l'outlet... è un bel punto di partenza.”

“Ci sentiamo molto ben radicate e molto soddisfatte di come si vive a Fidenza, da sempre.”

“Quando ero in Germania a studiare, una riflessione che facevo spesso era: “io voglio vivere a Fidenza.”

“I servizi alla persona nella nostra città sono eccellenti.”

“Di qua dal fiume Taro, Fidenza rappresenta un riferimento soprattutto per gli uffici.”



FIDENZA, SECONDO ME.

“Mi dispiace che Fidenza sia un po’ bollata come la città dell’outlet.”

“Fidenza è una delle città più amichevoli che conosco. Ho lavorato a Milano. Ho vissuto a Modena. È una città accogliente. Oggi c’è qualche diffidenza in più. Tanti miei compagni di università e colleghi stranieri mi raccontano il loro vissuto difficile nel convivere, io dico sempre: meno male che sono a Fidenza. Questa è una forza notevole, importante.”



IL CENTRO STORICO

“Lo svuotamento del centro storico nasce da lontano. Ci sono state politiche eccessivamente conservative del patrimonio edilizio non di pregio che hanno spinto fuori gli abitanti.

I quartieri residenziali fuori dal centro consentono di rispondere a bisogni diversi. Fidenza si è espansa, in una maniera esagerata. Solo recentemente si è posto un tema di consumo di suolo.

L'operazione outlet ha creato una testa di ponte e oggi si sta piano piano creando una continuità, un collegamento, tra quella testa di ponte e la città. Un asse che non faceva parte della pianificazione.”

“Il centro storico è cambiato radicalmente, ma si tratta di un processo molto lungo, che non è iniziato con l'outlet. Io da ragazzo me lo ricordo come un luogo di socializzazione, c'era sempre un sacco di gente in giro. Poi c'è stata una specie di diaspora.”

“Oggi è quasi un non luogo. Nell'immaginario è legato alla decadenza. Questa è l'idea che si fa strada: Centro storico uguale degrado.”



IL CENTRO STORICO

“I fidentini vanno ad abitare fuori. Si affitta a gente di passaggio che non vive la città. Molti sono appartamenti ammobiliati.”

“È sempre stato una zona che accoglieva immigrati: era così anche quando l’immigrazione arrivava dal sud.”

“Così come a questa situazione non siamo arrivati di punto in bianco, bisogna essere consapevoli che non sarà nel giro di un’amministrazione che le cose cambieranno di nuovo...”

“Nel centro storico la presenza degli immigrati è importante. Dato che le case del centro non hanno garage o posto auto, gli affitti sono più bassi rispetto a fuori.”

“Il mio sogno sarebbe tornare in centro. Avere un centro ricreativo in centro.”



IL CENTRO STORICO

“Il centro storico non lo abbiamo mai vissuto troppo, perché fin da quando ci siamo trasferiti qui abbiamo abitato nella periferia sud. In centro andiamo se ci sono commissioni da sbrigare, o per iniziative specifiche.”

“La mia frequentazione del centro è aumentata recentemente perché ho aderito alla rete della moneta complementare.”

“Oggi ci sono interventi di recupero in zone più centrali, vicino alla scuola media, con una tipologia che è destinata a una fascia media o medio-alta. Bisogna incentivare e potenziare il recupero dei palazzi storici per fare in modo che il centro non diventi un ghetto.”

“Oggi lo skyline del centro storico si riconosce da lontano per via delle due torri vuote nella piazza della stazione: un intervento molto criticato.”



IL CENTRO STORICO

“Abito in centro da un anno circa. La zona più periferica dove stavo prima mi piaceva perché mi piace molto andare a correre, stare nella natura. Vivendo in centro mi rendono conto dei vantaggi: ci sono molti negozi a portata di mano, la possibilità di non frequentare solo supermercati, anche semplicemente il macellaio, il panettiere, o la latteria.”

“Come possiamo noi famiglie abituare i bambini a usare il centro? Il compleanno di mio figlio è stato una caccia al tesoro per il centro di Fidenza, siamo andati anche dai negozi, facevano gli indovinelli su Fidenza, siamo arrivati fino al Duomo e lì tutti i bambini aggiungevano una cosa che sapevano sul Duomo. E purtroppo c'erano bambini che il Duomo non l'avevano mai visto.”



IL CENTRO STORICO

“Avendo sempre vissuto in centro, l’ho visto cambiare. E oggi mi sembra morto. In centro abitano solo extracomunitari, perché le case non vengono ristrutturate. Dopo le otto di sera ci sono solo extracomunitari che bivaccano. Una volta era la parte più bella della città, adesso non è più piacevole viverci.”

“Per quanto riguarda l’uso degli spazi pubblici, mi viene da pensare ai parchi. Il cliché dei parchi fatti per essere uguali; ma il parco è l’occasione per muoversi: non devi farli uguali. Devi fare in modo che la gente si muova, che vada una volta di qua e una volta di là: non si possono mettere gli stessi giochi dappertutto.”

“Sono scisso tra la vita reale, che mi porta a vivere poco il centro, e la posizione ideale, secondo cui il centro avrebbe bisogno di una rivitalizzazione, una ripresa degli spazi da parte della comunità di Fidenza.”



COMMERCIO AL MINUTO VS OUTLET

“Il Fidenza Village ci ha messo di fronte ai tempi di oggi. E bisogna affrontare una sfida nuova. La sfida è il commercio del mondo moderno e globalizzato che da un giorno all’altro ti è arrivato addosso, non solo dal punto di vista economico.”

“Bisogna analizzare bene il meccanismo di funzionamento dell’outlet per capire cosa fare. All’outlet i negozi sono curati, ci sono fiori ovunque, è tutto colorato. Invece, la zona commerciale della città di Fidenza è lasciata a se stessa. Ogni negoziante fa quello che vuole. I negozietti del centro hanno un’aria troppo *casalinga* che ricorda i decenni appena passati.”

“Bisogna portare nel centro attività che nell’outlet non hanno senso di esistere. Sto pensando a negozi di piccoli artigiani quali calzolai, sarte, laboratori della pelle... servizi di cui hai bisogno in fretta, che non troveresti all’outlet. I mitici anni ‘70, ‘80, ma non è un revival che funziona!”



COMMERCIO AL MINUTO VS OUTLET

“Bisogna fare in modo che le fasce deboli che non riescono ad andare all’outlet abbiano qui delle alternative, bisogna portare servizi nel centro.”

“Ci sono un sacco di negozi vuoti. Usiamoli! Si possono fare mostre temporanee, oppure per esempio ci si può organizzare per usarli per baby parking temporaneo quando i genitori vogliono fare shopping. Se offri cose nuove, la gente arriva!”

“I commercianti non hanno saputo rinnovarsi, creare un’associazione, mettere insieme nuove idee.”

“Non c’è una vera rete tra i commercianti, non c’è collaborazione.”

“Nel centro storico, poche persone sono proprietarie della gran parte degli immobili e dei negozi e chiedono affitti esorbitanti: tra gli 800 e i 1500 euro. Per chi vuole iniziare un’attività, è davvero troppo.”



COMMERCIO AL MINUTO VS OUTLET

“Mi pare che i commercianti del centro non sappiano adattarsi ai cambiamenti. Si tende a dare la responsabilità a molte cose esterne, ma le responsabilità sarebbero da ricercare nel negozio singolo e nel modo di gestirlo. Certo, è molto duro. La vita del commerciante si è molto complicata, per far fronte a questa apertura continua di supermercati, di discount.”

“Il commerciante non è solo quello che vende le cose. Il commerciante fa parte del tessuto sociale.”

“Dovrebbe essere una categoria valorizzata.”

“Nell’outlet il rapporto va a farsi benedire. Qual è l’anima della città? La città è fatta da persone, non dai muri con la roba si vende. È quello che si sta perdendo.”

“Avere un’attività è un po’ una missione.”



COMMERCIO VS OUTLET

“Trent’anni fa, era un negozio dietro l’altro; facendo la passeggiata in centro, si vedeva come una testa unica. Adesso, sarà come sarà, ma la gente esce sempre meno.”

“Gli affitti sono molto alti per gli altri. Tu tieni un immobile fermo perché non prendi i 100 euro in più che vuoi di affitto. Il proprietario del negozio è magari anziano, con la mentalità chiusa e pensa di avere in mano chissà quale miniera d’oro: in realtà è solo un posto.”

“Il problema del poco commercio non dipende solo dall’outlet. Ormai la gente compra tutto su internet.”



PISTE CICLABILI, PARCHEGGI, ACCESSIBILITA'

“A Fidenza, ci sono già delle belle piste ciclabili nel centro abitato, ma a volte finiscono in un campo. Anche solo per andare a Cabriolo. A un certo punto la ciclabile finisce e ti ritrovi in tangenziale...”

“Noi usiamo molto le bici, ma solo in centro. Mentre, se penso alla vera *periferia* fidentina, alle frazioni di Fidenza, che si trovano a 4/6 km dal centro, beh, quelle potrebbero essere collegate con piste ciclabili al centro. Ovviamente, devono essere piste sicure, protette, ben illuminate, che arrivano dove devi arrivare... Quando ero in Germania, abitavo a 9 km dal centro storico della città e andavo avanti e indietro in bici con una bella pista ciclabile protetta.”

“In centro bisogna creare anche più parcheggi per la bici. Rastrelliere e porta bici non sono sufficienti. Questo è un punto su cui si può lavorare di sicuro.”



PISTE CICLABILI, PARCHEGGI, ACCESSIBILITA'

“Per la viabilità si è lavorato bene. I parcheggi ci sono: grazie all’App Easypark per me è diventato tutto semplice. I posti per parcheggiare ci sono, certo bisogna conoscere la città, la viabilità... Se non si vuole fare neanche un metro a piedi, è chiaro che non basta, ma anche nel supermercato se ne fa di strada a piedi...”

“Il tema dei parcheggi è importante. Quello oltre la stazione non viene usato come si potrebbe perché la gente ha paura ad attraversare il tunnel. È una specie di barriera psicologica: oltre la ferrovia, c’è la campagna.”

“Chi viene da fuori deve mettersi la macchina in tasca.”

“Bisogna educare la gente in questo.”

“Sono cambiate le abitudini dei fidentini; sono diventati pigri.”



LE POTENZIALITA'

“Si parla tanto del tema della gastronomia. Ottimo, abbiamo tanti buoni prodotti, ma c’è un ristorante famoso a Fidenza? Oggi se voglio mangiare bene vado a Formio o a San Faustino. A Parma ce ne sono molti di locali blasonati, ma da noi, in città?”

“C’è poca collaborazione da parte del Comune nell’organizzare queste iniziative, sia dal punto di vista della semplificazione delle procedure legate ai permessi e alle autorizzazioni (bagni chimici, allaccio luce...), sia come sostegno finanziario.”

“Di giovani ce ne sono. Non è una città vecchia. Gente che ha delle belle idee c’è. Non si riesce a realizzarle. Le capacità, i talenti qui in città ci sono, ma le condizioni non sono quelle giuste per farli fiorire.”

“Il cibo è importante certo, ma non vorrei una dittatura della gastronomia in città. La torta frita è l’oppio dei fidentini.”



LE POTENZIALITA'

“Sarebbe importante che nel centro tornassero gli artigiani e gli artisti. Fuori Fidenza, nei paesini intorno, ci sono tantissime persone davvero di grande talento, ma nessuno li conosce. Lo stesso vale per i produttori agricoli, gli apicoltori. Bisognerebbe riuscire a riunirli, a dare loro uno spazio per promuovere le loro attività e fare cultura su questo. Il singolo artigiano, il singolo agricoltore da solo non ci riesce.”

“Secondo me, dal punto di vista artigianale e industriale la città è messa bene. Il polo artigianale alla Bionda funziona. Ci sono tante attività, se rapportate al numero di abitanti. Le infrastrutture ci sono e la manodopera c'è. Chi abita a Fidenza e vuole lavorare su Fidenza ha tante opportunità.”



LE POTENZIALITA'

“Start up di giovani non ce ne sono. A Parma ci sono iniziative di coworking. Non so se Fidenza può sostenere una cosa del genere. Vanno via a vent’anni e non tornano, anche professionalmente trovano sbocco fuori. Chi non ha un’attività familiare a Fidenza, e ha competenze da far valere, va a Parma.”

“Si tende ad andare a lavorare fuori. Non abbiamo molta intraprendenza. Meglio un posto sicuro che lanciarsi in qualcosa di insicuro. Siamo più portati verso un posto da dipendente. Ci vorrebbe una guida per lanciarsi in qualche avventura.”



LE POTENZIALITA' TURISTICHE

“Bisogna puntare molto di più sul turismo. È grave che in questo settore non ci sia nemmeno un’associazione, una proloco che si impegni a valorizzare il nostro territorio.”

“Fidenza, pur essendo una piccola cittadina possiede qualcosa che Parma non ha: la Via Francigena, che passa proprio davanti alla Cattedrale e percorre il centro città. L'Associazione Europea delle Vie Francigene è nata qui. Tutto ciò costituisce un'opportunità turistica di rilevanza europea ed andrebbe molto sostenuto. La Diocesi di Fidenza si è impegnata in questa direzione e con la collaborazione del Comune, ha-realizzato un ospedale che può accogliere i pellegrini in cammino lungo la via. Tuttavia manca completamente una vera rete che supporti l'accoglienza... Abbiamo affittacamere, B&B, ecc., però è ancora tutto da pensare. E intanto il tempo passa...”

“Bisogna immaginare dei pacchetti turistici e mettere in piedi un’offerta vera e propria, un sistema.”



LE POTENZIALITA' TURISTICHE

“Il turismo è una risorsa importante, ma non so neanche se c’è un’azienda autonoma del soggiorno... Come fanno i turisti a trovare un itinerario da seguire a Fidenza?”

“Fidenza è una zona baricentrica rispetto a un’area di interesse molto vasta. Pensando all’ospitalità: non siamo un luogo in cui ci si può fermare una settimana, ma da Fidenza visito il nord Italia, perché in un raggio di 100 km ci sono molte cose. La nostra città potrebbe essere uno snodo.”

“I fossili, i castelli, il romanico, il Duomo... c’è un patrimonio che non siamo stati capaci di valorizzare al meglio. C’è da creare un sistema di queste cose. Nessuno da solo è un traino sufficiente per una politica di sviluppo turistico, ma insieme, sì.”

“Fidenza è al centro di rocche nella Bassa padana e di castelli in collina. Bisogna metterla al centro di itinerari turistici nuovi.”



SOCIALITA': LUOGHI E MOMENTI DI AGGREGAZIONE

“A Fidenza gli abitanti tendono a snobbare le cose nuove che proponi, sono diffidenti. Alle iniziative che organizziamo noi, vengono un sacco di persone da fuori e i fidentini no. Comunque, l’obiettivo è quello: dobbiamo portare a Fidenza gente da fuori.”

“Questa amministrazione sta facendo di più, sta organizzando più iniziative, ma ci vorrebbero cose più culturali: il taglio è nazional *popolare.*”

“Si era parlato di un progetto per una multisala, e noi eravamo molto interessati, ma il progetto è sparito nel nulla. Il primo multisala è a Piacenza o a Parma. Tutta la Bassa è senza multisala, quindi aveva un bacino di utenza enorme. Secondo gli studi, il bacino era superiore a quello di Parma. Ho chiesto a tutti, ma nessuno sa dirmi perché il progetto sia naufragato.”



SOCIALITA': LUOGHI E MOMENTI DI AGGREGAZIONE

“Per organizzare i compleanni dei propri figli ci si rivolge molto spesso alle sale parrocchiali (affittandole) per trovare una stanza nella quale fare festa. Sarebbe bello avere a disposizione in pieno centro qualche stanza per dare una scelta alternativa. In questo modo si potrebbe aumentare per quel giorno il passaggio di persone. (es. gruppetto di mamme che ne approfitta per prendere un caffè o comprarsi qualcosa...ecc). Se ci si ferma a pensare un attimo, sono i ritmi e le esigenze quotidiane dei nostri bambini a scandire i nostri impegni e commissioni...”

“Ci si basa solo sulle notti bianche, su eventi singoli d'estate. San Donnino va sempre bene, ma non è la quotidianità. Non si lavora per la quotidianità.”

“L'elettroencefalogramma della città è piatto. Ci sono solo cose sporadiche e quando ci sono, non sono di qualità: si scimmiettano cose viste altrove e si fanno scelte fuori luogo.”



SOCIALITA': LUOGHI E MOMENTI DI AGGREGAZIONE

“Quando fai delle iniziative con il cibo hai sempre la fila. Ma per le associazioni avere tutti i permessi ASL è molto difficile.”

“Gli abitanti del centro, però, non tollerano niente. Si fa musica due volte all’anno e anche se hai tutti i permessi, ti mandano i vigili.”

“Il Comune si sta dando molto da fare per animare il centro. Se avvenisse in modo più continuativo, invece che a singhiozzo, sarebbe meglio.”



VOLONTARIATO E PARTECIPAZIONE

“Secondo me, è il volontariato a rendere grande questa città. C’è molta gente che si dà molto da fare, in maniera silenziosa, non politica.”

“C’è da ricostruire un tessuto sociale che si è sfilacciato sia perché le politiche precedenti lo hanno portato in secondo piano, sia perché adesso è composito, ci sono nuove realtà.”

“Il tessuto associativo è molto ricco, ma si fa fatica a trovare un cambio generazionale, mancano i giovani di ricalzo.”

“Le associazioni e le attività che queste fanno non sono conosciute.”

“Storicamente qui a Fidenza c’è un bello scambio tra le associazioni cattoliche e quelle di sinistra.”



VOLONTARIATO E PARTECIPAZIONE

“Uno spazio civico, ben visibile, non c’è.”

“Un posto dove trovarsi per fare delle cose insieme non c’è. O ci si rivolge alla parrocchia oppure al salone del Cohousing Ecosol”

“Mi piace che questi incontri siano avvenuti in uno spazio con i vetri, che la gente passa e vede che sta succedendo qualcosa; è bello sapere che c’è uno spazio con un pensiero attivo. Le porte sempre aperte.”

“Coinvolgere il più possibile. Entrare nel pensiero delle persone e cercare di accettare magari anche opinioni diverse, approcci diversi”.

“Fidenza ha delle potenzialità enormi. Mantiene un senso di comunità enorme.”



VOLONTARIATO E PARTECIPAZIONE

“Ricordo l’esperienza del Parcobaleno. Dare il nome alle vie è importante: perché deve deciderlo qualcuno in un ufficio? È una cosa importante dare i nomi alle cose. I bambini che hanno dato il nome al parco si ricorderanno sicuramente di questa esperienza, ed esprimono un senso di appartenenza.”

“Bisogna tornare a concepirsi insieme. Diventare una comunità. Tendere alla comunità nel progettare. Devo mettere le cose in modo che sia possibile. Poi dipenderà dalle persone, dalle storie, da tanti fattori che non possiamo controllare.”

“Ho trovato molto resistenza all’interno dell’amministrazione che è abituata a decidere insieme ai tecnici e si fa quello che pensa il tecnico. Il tecnico non è concepito come qualcuno a servizio, che rende realizzabile l’idea che viene condivisa dalla comunità.”



VOLONTARIATO E PARTECIPAZIONE

“C’è una minoranza di persone che ha voglia di fare cose nuove, che fanno fatica a fare rete, a partire dalle sue idee, e fa fatica a collaborare con gli altri soggetti.”

“Il volontariato è importante ma anche in questo caso non si fa rete. Forum solidarietà è debole da questo punto di vista. Ci sono molte associazioni, ma non si sono rigenerate, le persone sono rimaste le stesse, non hanno più la voglia o lo spirito di costruire qualcosa di diverso.”

“Bisogna intercettare qualche tipo di bisogno, certamente il bisogno relazionale è evidentissimo, dall’altro bisogna capire qual è la leva che può fare uscire questo bisogno. Nel quartiere Villa Ferro, quando ci siamo attivati sulla dimensione dei bambini, la risposta è stata immediata.”



VOLONTARIATO E PARTECIPAZIONE

“Mi sembra che la gente, quando può partecipare da protagonista, risponde: servono piccole attività locali che diano la possibilità di partecipare. Penso, per esempio, al mercatino Sbarazzo e Sbarazzino, con lo svuota-cantina... attira in centro anche quelli che abitano fuori. Servono iniziative in cui le persone possono mettere in atto quello che sanno fare.”

“Vorrei che si riuscisse a creare un tessuto associativo più coeso. Avere degli spazi comuni sarebbe un bel modo per condividere.”



GIOVANI E ANZIANI

“Fidenza non offre quasi niente ai giovani. C’è chi frequenta la parrocchia, chi va agli scout, chi fa sport, ma la maggior parte non ha punti di ritrovo.”

“Se avessi 20 anni sarei molto in difficoltà, qui a Fidenza.”

“Ho una figlia di 13 anni. Vorrei che potesse godere della città appieno come quando io avevo la sua età.”

“I sedicenni oggi migrano verso Salsomaggiore: qualcosa di più lo offre.”

“A parte lo Scarlett, che fa musica, feste a tema, e ha una location molto bella, proprio davanti al Duomo, non c’è niente.”

“Mi sembra che i giovanissimi vivano molto poco la città. Escono poco. Stanno spesso a casa. Occupano sempre meno anche il centro.”



GIOVANI E ANZIANI

“Per i ragazzi, il problema di stare a Fidenza la sera neanche si pone. Di default vanno a Parma o a Milano, a Fidenza non gli passa per l’anticamera del cervello di restare.”

“Per gli anziani ci sono molte opportunità. Quella che manca è una realtà dove anziani ancora autosufficienti, ma che non se la sentono più di vivere da soli, possano trasferirsi, mantenendo una loro autonomia e privacy, che gestiscono come vogliono, ma attorno a una corte in cui ci sia un custode o un riferimento. Potrebbe essere una destinazione d’uso per l’immobile dell’ex-ospedale?”

“Con la società per cui lavoro, abbiamo fatto del volontariato presso la comunità Instabile, centro di aggregazione di Parma che lavora molto sui bambini e sugli anziani: è stata un’esperienza molto interessante. Si fanno attività per entrambi e si mettono in relazione queste due generazioni, ci sono incontri, iniziative.”



IMMIGRAZIONE E INTEGRAZIONE

“Come comunità, avremmo preferito restare nel centro storico, la zona dove siamo adesso con il nostro punto d’incontro è una zona industriale ed è più scomoda.

Anche le forze dell’ordine ci chiedevano di restare in centro con le nostre attività, perché la nostra presenza funziona da deterrente rispetto ad altri comportamenti, ma in centro prendere in affitto degli spazi costa troppo.”

“La comunità indiana a Fidenza è grande. Gli indiani non hanno l’abitudine di vivere gli spazi pubblici, a meno che non ci sia qualche iniziativa specifica.

Ci sono associazioni di stampo religioso che si organizzano, in spazi al di fuori di Fidenza, o in altri comuni della Bassa, comunque fuori dalle città. Cercano luoghi riservati, e non vogliono neanche creare disturbo.”



IMMIGRAZIONE E INTEGRAZIONE

“In centro si vedono solo gli immigrati perché loro escono, mentre i fidentini stanno in casa a guardare la televisione. Però, non sembra la tua città, sembra la città di altri che non hai mai visto e senti parlare lingue sconosciute. Siamo ancora lontani dall’integrazione!. Hanno aperto questi punti distribuzione 24h. Gli immigrati li frequentano molto, a volte bivaccano nelle piazze... Per una città piccola come Fidenza in pieno centro ce ne sono troppi, intesi come luoghi *altri* non in rapporto con la città antica, come i Kebab, i bazar di prodotti cinesi, gli empori rumeni, i parrucchieri cinesi, i negozi di cellulari cinesi ecc. Sono situazioni che disorientano. E mi chiedo: i negozi di prodotti tipici e locali? I giovani italiani non aprono negozi perché fanno tutti l’università?”

“Quello degli immigrati e quello dei fidentini sono due mondi separati, ci sono famiglie straniere, ma non partecipano attivamente. È il mondo italiano che si attiva in queste occasioni. O è vissuto da una parte o è vissuta dall’altra. Ci vorrebbe un momento di condivisione maggiore.”



IMMIGRAZIONE E INTEGRAZIONE

“L’associazione Popoli lavora sul tema della multiculturalità, ci attiviamo per fare piccole attività per avviare un dialogo. Io sono l’indiana del gruppo. Alcuni dall’est, dall’America Latina, un gruppo senegalese. La Festa dei Popoli non si fa più perché si era un po’ disgregato il gruppo. L’impegno era molto. Ci volevano parecchie energie per organizzare il tutto. È costituita solo da volontari. Tutto ricadeva sulle stesse persone.”

“Se nel parco ci sono persone straniere, è una responsabilità nostra: dovremmo esserci anche noi. Così facendo lasciamo “liberi” gli spazi per le persone che spesso non sanno come ci si comporta, non conoscono le regole del viver comune...è un po’ come se arrivassero a cena degli ospiti a casa nostra e noi non fossimo presenti. Poi ci lamentiamo se ci sono disordini...”



EX LICEI E PIAZZA SVELATA

“Il Comune deve impegnarsi al massimo per riqualificare questo spazio degli Ex Licei che ha un’importanza fondamentale per rispondere al bisogno di socialità. Anche perché altrimenti questo edificio è un cadavere in pieno centro della città.”

“Temo che se si riqualifica sotto il cappello delle istituzioni, ci saranno ambiti che non potranno essere toccati qui. Ad esempio la musica punk: tutto ciò che è extraistituzioni non ci potrà stare.”

“Per quanto riguarda la piazza svelata, non ci si possono mettere altre 10 panchine. Così raddoppia il bivacco e non va bene. Non è mai successo niente di spiacevole, la piazza è sicura e tranquilla, ma non è bello. Uno vorrebbe trovarci anche gente che conosce, dei fidentini. No, per conto mio nella piazza svelata bisogna mettere qualcosa che tenga qui i giovani.”



EX LICEI E PIAZZA SVELATA

“Di contenitori vuoti non ne mancano: ci sono porzioni ampie del centro da riqualificare o usare meglio. Oltre a questo, c’è l’ex oratorio, le Orsoline, i Gesuiti... Bisogna pensare a un recupero non effimero, ma continuativo, con uno sguardo lungo.

“Qui, non ci sono posti dove si può stare insieme per fare delle cose.”

“Soprattutto le piccole associazioni hanno bisogno di ottenere uno spazio pubblico, esterno, di visibilità. A Fidenza anche solo occupare con un gazebo per fare attività promozionale, è diventata una cosa burocraticamente tremenda.”

“Servono spazi adatti a raccogliere queste energie. Prima c’era un piccolo centro civico, lì dove c’era il forno comunale.”



EX LICEI E PIAZZA SVELATA

“Secondo me, sfruttare lo spazio degli ex licei, lasciato a se stesso, potrebbe essere un’occasione per provare a uscire di casa e a prendere in mano la situazione, anche affrontando tematiche un po’ scottanti: potrebbe essere una buona modalità.”

“La piazza svelata deve restare aperta, uno spazio per eventi, mostre, proiezioni cinematografiche, incontri, convegni. Aperta alla città.”